

Periodico dell' Associazione Volontari Assistenza Pazienti Oncologici
anno 8 n. 37 - agosto 2013

La solidarietà cammina lungo le strade di Mestre

UNA MARATONA... CON I PIEDI E CON IL CUORE

MARATONINA DI MESTRE

MESTRE
inCENTRO
dal 1 settembre al 31 ottobre
nel cuore della città
di occasione di FAN MARCHE



CORRERE INSIEME



Fondazione
Vodafone
Italia

 **UISP**
sportpertutti
Lega atletica leggera

I PERCORSI:

6,5 km

13 km

21 km

Ritrovo ore 8.00 Mestre/Piazza Ferretto

DOMENICA 15 SETTEMBRE 2013 - PARTENZA ORE 9.30

CORSA PODISTICA NON COMPETITIVA APERTA A TUTTI DI KM 6,5/13/21, ANCHE NORDIC WALKING PER KM 6,5/13

ALL' INTERNO

- Racconti e poesie
a pagina 3 e 4
- Corso per volontari 2013
a pagina 5
- Testimonianze di volontari
a pagina 6

I 15 settembre lungo le strade di Mestre avrà luogo una maratona davvero speciale perché unirà la forza dei muscoli allo slancio del cuore nell'aderire ad un'iniziativa promossa da Fondazione Vodafone a sostegno di alcuni servizi ed attività già in fase di realizzazione da parte di A.V.A.P.O.-Mestre e che grazie ai fondi raccolti potranno essere potenziati. La manifestazione denominata "CORRERE INSIEME: corri con Fondazione Vodafone per la tua città" è organizzata in collaborazione con la Lega Atletica Leggera UISPed ha come finalità quella di unire la passione per lo sport alla possibilità di fare qualcosa di

— segue a pag. 2 —>

➔ socialmente utile per la propria città.

Alcuni anni fa Fondazione Vodafone aveva sostenuto la realizzazione di un altro progetto stilato da A.V.A.P.O.-Mestre volto a favorire la permanenza a domicilio di persone in fase avanzata di malattia, sole o in situazione di disagio sociale. In tale circostanza, era venuta a conoscenza della nostra Associazione apprezzandone l'impegno nell'aiutare e porsi realmente al fianco dei malati così da concretizzare alcuni dei principi che sono a fondamento di percorsi che promuovono l'umanizzazione delle cure e che guardano al malato nella sua globalità di persona. Alla luce dell'esperienza progressa, Fondazione Vodafone nel realizzare questa nuova "gara di solidarietà" in alcune importanti città italiane tra cui anche Mestre, ha scelto A.V.A.P.O.- Mestre come destinataria dei fondi raccolti nella nostra zona, che saranno impiegati per:

- l'acquisto di un Doblò così da potenziare ed estendere territorialmente il servizio totalmente gratuito di accompagnamento dal domicilio verso la struttura ospedaliera per pazienti deambulanti e/o con difficoltà motorie (nel corso del 2011 sono stati garantiti n° 1049 accompagnamenti; nel 2012 se ne sono effettuati n° 1255);
- l'acquisto di un PC portatile per la prosecuzione del Progetto "UNA FOTO...CON TE" che prevede settimanalmente la presenza nel reparto di Oncologia Medica dell'ospedale dell'Angelo di un volontario esperto del settore fotografico, che opererà cercando di incuriosire ed interessare coloro che accedono a questo reparto per le cure specifiche e che attendono la chiamata per la visita o la terapia;
- l'acquisto di prodotti cosmetici per la prosecuzione del progetto "CON TE PER TORNARE A PIACERTI" rivolto a tutte le persone che desiderano contrastare gli effetti collaterali delle cure oncologiche alle quali si sono sottoposte, aiutandole a riconciliarsi con il proprio aspetto fisico.

L'obiettivo di A.V.A.P.O. è quello di coinvolgere il maggior numero di persone, speriamo in particolare vi aderiscano numerosi giovani, che venuti a conoscenza dell'iniziativa, la promuovano e la diffondano. Forza, allora, aspettiamo davvero tutti!!! Il percorso è accessibile anche ai più piccoli. Lasciamo quindi spazio ad uno slancio del cuore e dimostriamo che i cittadini di Mestre sanno essere solidali con chi si ammala di tumore e con coloro che quotidianamente si impegnano per aiutarli.



Proseguiamo con la pubblicazione dei testi di narrativa e poesia che hanno preso parte al I concorso nazionale indetto da AVAPO-Mestre. Ai testi pubblicati nel presente numero è stato attribuito il terzo premio. Si spera che la lettura possa risultare gradita in quanto esprimono sentimenti, sensazioni, spaccati di vita che accomunano chi si è dovuto confrontare con una patologia oncologica in qualità di malato o di familiare, amico..., ma al tempo stesso sottolineano insieme alla fatica, il grande valore del saper stare accanto, anche con una presenza silenziosa, discreta, ma sempre accogliente ed amorevole. Solo in questo modo anche le esperienze più dolorose e difficili possono essere affrontate. **Informiamo i nostri lettori che è in fase di stampa un libro che raccoglie tutti i racconti e le poesie che hanno partecipato al concorso. Il volume sarà disponibile e prenotabile presso la sede dell'Associazione.**

L'ULTIMO ANELLO

di Annalisa Pasqualetto Brugin

Mi sono seduta e ho atteso il coraggio di aprire la busta bianca che con indifferenza mi avevano consegnato. Rivivo spesso quel momento e sento ogni volta lo stesso dolore sordo stringermi la gola e bloccarmi il respiro. Sarebbero bastate poche parole a regalarmi pesanti pensieri, a sbarrare la mia strada, ad annullare le mie certezze... e quelle parole c'erano sul foglio dove stava scritta la diagnosi: *carcinoma mammario con metastasi...*

Non sempre uguale è il trascorrere del tempo, vi sono momenti in cui s'arresta, in cui non avverti il suo fluire, istanti durante i quali la dura stretta delle ore ti lega ad un immobile pensiero: il pensiero della sofferenza, di un'attesa breve che si concluderà con... la morte, e quello era diventato il mio tempo.

Improvvisamente mi ero spogliata della mia giovinezza, dei miei affetti, della fede, della speranza negli uomini, della mia quotidianità, di tutto ciò che costituiva la mia esistenza; la malattia era entrata senza bussare e mi aveva rubato ogni respiro d'amore fuori e dentro di me.

Sola, volevo stare sola, il mio unico obiettivo era non vedere e non sentire alcuno, avevo allontanato persino i miei figli di pochi anni; volevo che si abituassero un po' alla volta a star senza la loro mamma. Ero profondamente infastidita da chiunque mi avvicinasse e mi ripugnava dover salutare, dire come stavo, raccontare di me.

La realtà mi passava davanti come un'ombra evanescente e fredda simile a fantasma che vaga nella nebbia, tutto sapeva di amaro, di stanchezza, di dolore, di paura.

Poi successe qualcosa, succede sempre qualcosa nella vita e arrivò lui: York.

Dire che i miei famigliari fossero preoccupati per il mio stato è poca cosa e non so cosa avrebbero fatto per me: affermarono che l'idea era venuta a mia sorella quando per caso aveva visto in un negozio l'invito ad accogliere un cane pastore tedesco a pelo lungo, *poliziotto in pensione*: il proprietario non lo poteva più tenere.

- E'per i bambini – dissero – ma quando non ci sono lo devi accudire tu e lo devi portare fuori ogni giorno – non mi lasciarono replicare.

Ebbe inizio così la mia avventura con York.

York lo si sarebbe potuto descrivere con una sola parola: maestoso.

Quando me lo affidarono mi guardò con una tale meravigliosa dolcezza negli occhi che mi rapì... e fu il mio cane, il mio amico, *la spalla* su cui piangere senza vergognarmi, il confidente che non mi giudicava, il compagno che condivideva la pesantezza del mio vivere e l'ineludibile condizione della mia sofferenza.

Incondizionatamente devoto, mi dimostrò in ogni istante il suo innato senso protettivo e il suo amore.

Mi è caro e dolce ricordare quando al mattino, usciti mio marito e i miei figli, York apriva silenziosamente la porta della stanza ed entrava, veniva a controllare se c'ero, poi dormiva un po' rannicchiato ai piedi del letto, ma era pronto a scattare ad ogni mio, anche impercettibile movimento, ogni tanto andava a fare un giro per la casa a controllare se tutto era in ordine.

In ogni istante sarebbe stato il mio vigile compagno. Più volte usciva per andare ad abbaiare in cortile, bere un po' d'acqua, alzare la zampa alla base del ligustro o del cespuglio secco delle ortensie; per il resto del tempo stava accanto a me, mi seguiva ovunque, paziente mite, attento.

Passò così l'inverno e con i miti tepori della primavera venne anche il momento di uscire di casa.

Quasi per incanto avevo recuperato sufficienti forze per poter passeggiare magari per poco, ma se fisicamente ero abbastanza forte, non lo ero psicologicamente: non volevo che mi si vedesse con i bei capelli che non erano i miei, mi ripugnava sapere che chi mi avesse incontrato avrebbe poi fatto commenti sul mio pallore, sui miei occhi gialli, sul mio sguardo spento ed ancora di più mi era insopportabile l'idea di suscitare pietà.

Non trovavo il coraggio di affrontare la gente, entrare nei negozi, salutare chi conoscevo e da tempo non vedevo, ma York venne con me. Bastò la sua presenza a proteggermi da tutto e da tutti, era talmente bello, imponente, solenne che la gente guardava solo lui; chi mi fermava dedicava a lui le attenzioni, non a me; il suo passato di cane poliziotto addetto a fiutare la droga negli aeroporti o al controllo negli stadi di calcio monopolizzava qualsiasi interesse.

Si andava a prendere il gelato e insieme lo si gustava su una panchina del viale, ne era ghiottissimo, si

— segue a pag. 4 —



→ camminava adagio per la città, ogni giorno qualche metro di più, si entrava nei negozi a far spese, si incontravano i soliti anziani e tante nonne con i nipotini; salutavano York e dopo me, mi chiedevano di lui, ammiravano il suo aspetto, le sue prodezze, la sua compostezza, i bambini lo chiamavano il lupo buono di Cappuccetto Rosso.

Feci così tante nuove amicizie.

Lentamente stavo tornando alla vita normale, a poco a poco mi accorgevo come molte delle cose che avevo trascurato, tornavano ad essere importanti, piccoli gesti o particolari che un tempo non avevo degnato di attenzione ora acquistavano nuova valenza.

Ancora non potevo dire di essere del tutto tornata sulla via della normalità, però qualcosa stava cambiando, spesso me ne accorgevo all'improvviso provando un senso di piacevole sorpresa.

Ho dovuto aspettare con molta pazienza il poter raccogliere i frutti della mia guarigione soprattutto interiore, un po' alla volta mi sono sentita abbastanza saggia da non aspettarmi troppo, da non farmi particolari illusioni sull'andamento della mia malattia, ma riuscivo comunque a fissarmi piccoli obiettivi da raggiungere a breve scadenza.

Non sapevo quando fosse accaduto, ma avevo trovato la strada che mi avrebbe condotto alla certezza che sarei tornata come prima, anzi migliore di prima.

Quell'animale, senza che me ne rendessi conto, aveva la capacità di restituirmi il senso di un rapporto *umano*, mi aveva dato il coraggio e la forza di continuare.

Solo dopo molto tempo, ho saputo che York è stato solo l'ultimo anello di una catena di solidarietà che si era stretta attorno a me: discreta, competente, attenta, generosa.

Senza farsi vedere, né sentire una squadra di *angeli* aveva operato e pianificato con la mia famiglia il più appropriato modo di intervenire, per salvarmi soprattutto da me stessa.

Apparentemente, rispettando il mio desiderio, mi avevano lasciata sola a leccarmi le ferite del corpo e dell'animo, ma in realtà sola non lo sono mai stata.

A volte la vita è crudele, ma con un gesto di umanità e solidarietà, si può donare un paio d'ali a chi ha voglia di volare ancora.

Sentire la vita... di Antonioli Umberto

*Quando la vita piano piano ti lascia
annulla la sofferenza e la pietà che umilia.
Non ho rimpianti, ciò che ho fatto l'ho voluto
pur se la vita mi ha preso tutto quel che amavo.
L'amore che porto nel cuore è mio soltanto
e lo conservo come un fiore profumato
e ora lo riservo per intero a chi mi vede
prigioniero in questo letto di dolore.
Pregate per chi soffre e non vuole morire;
pregate per questo strano mondo
che non è grembo e non è madre;
pregate per chi ha fame e per chi
sa di mentire e non ti concede tregua;
pregate per chi volete, il cielo
non ha pareti e tutto si perde nell'infinito,
dove il mistero è più profondo.
Grazie per l'ultima illusione: il tuo sorriso
è una carezza e la mente diventa leggera
come volo d'aliante vaga nel vento dell'oblio.
Scusate, è ora d'andare. Non piangete,
riposerò in pace, ma se scenderà una lacrima,
non vergognatevi lasciatela cadere.
L'uomo che piange è più forte delle tristezze
dell'esistenza, è più forte dell'ingiustizia
e di chi governa con falsità la sua morale.*

Il pagliaccio di Scarparolo Maria Elsa

*Ho il naso rosso a palla
e le guance purpuree
quando varco la soglia,
ma l'emozione è tale
che prego non si veda
il mio pallore.
Vedo bimbi che dal loro aspetto
fanno ricordare un'altra storia
per macilenzia e per testine rasate.
Il cuore piange, ma stringo i denti
e parlando con voce strana
m'avvicino saltellando,
ma inciampo sulle buffe scarpe
cadendo sul fondo di un lettino.
Due grandi occhi fissano sorpresi
la mia bocca pitturata in su.
Ti sei fatto male? Chiede una vocina.
M'esce una voce stridula, burattina,
che grida: No! No! No!
Poi salto su come una molla
e tendo la mia mano con speranza
finché non sono avvinto dalla sua.
La stringo, e come per incanto
dalla bocca mi escono storie sciocche,
cantilene, e tante voci strane.
E vedo intorno testine attente
e sento risolini fra le lenzuola,
lo so è poco ciò che posso dare
ma il mio cuore scoppia di felicità,
pensando che domani sarò qua.*



PRENDERSI CURA DEL MALATO DI TUMORE e DEI SUOI FAMILIARI MIGLIORA LA QUALITÀ DI VITA, ANCHE QUELLA DEI VOLONTARI

CORSO DI FORMAZIONE 2013

GLI SCOPI CHE IL CORSO SI PREFIGGE SONO:

- Illustrare i servizi offerti ai cittadini per sostenere una persona ammalata di tumore e la sua famiglia
- Avviare una riflessione sulle problematiche connesse con l'inguaribilità
- Conoscere il significato e le finalità delle cure palliative

IL CORSO PREVEDE INCONTRI SETTIMANALI, dalle 17 alle 19

LA PARTECIPAZIONE E' GRATUITA

INIZIO DELLE LEZIONI:

GIOVEDÌ 17 OTTOBRE 2013

presso la sede A.V.A.P.O.
a Mestre, in Viale Garibaldi 56

Diventare volontario di A.V.A.P.O. Mestre non prevede necessariamente il relazionarsi con il malato. Ci sono molti modi per aiutare, permettendo il buon funzionamento dell'Associazione

NON E' RICHIESTA ALCUNA
PREPARAZIONE SPECIFICA
ANCHE IL TUO AIUTO E' IMPORTANTE!

Per iscrizioni
e/o informazioni
tel. 041 5350918
www.avapomestre.it



A.V.A.P.O. MESTRE
E ISCRITTO ALLA



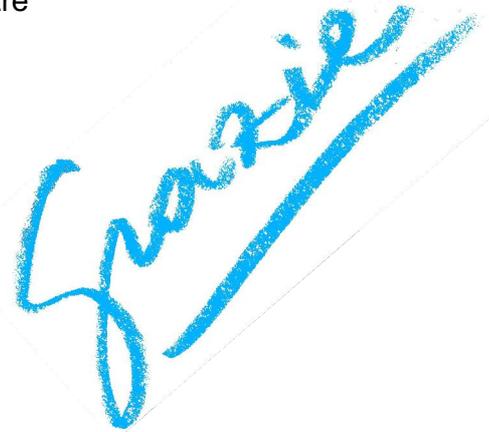
FEDERAZIONE
CURE
PALLIATIVE
ONLUS

GRAZIE AI NOSTRI SOSTENITORI

Nel periodo primaverile hanno ripreso l'avvio le attività promozionali svolte in prevalenza presso le parrocchie. Queste comunità hanno accolto i volontari della nostra Associazione con calore e con espressioni di gratitudine per i servizi resi. Nonostante l'attuale periodo di innegabile difficoltà economica, le persone che abbiamo potuto avvicinare si sono dimostrate attente ed interessate a conoscere l'operato di A.V.A.P.O.-Mestre. Per molti era già noto e quindi essi hanno potuto testimoniare l'importanza per chi si trova ad essere colpito da tumore, di realtà di volontariato come la nostra che con discrezione sanno sostenere e porsi accanto a chi sta vivendo questa esperienza.

Un ringraziamento di cuore lo rivolgiamo quindi ai parroci e alle comunità parrocchiali che ci hanno ospitato e che elenchiamo di seguito:

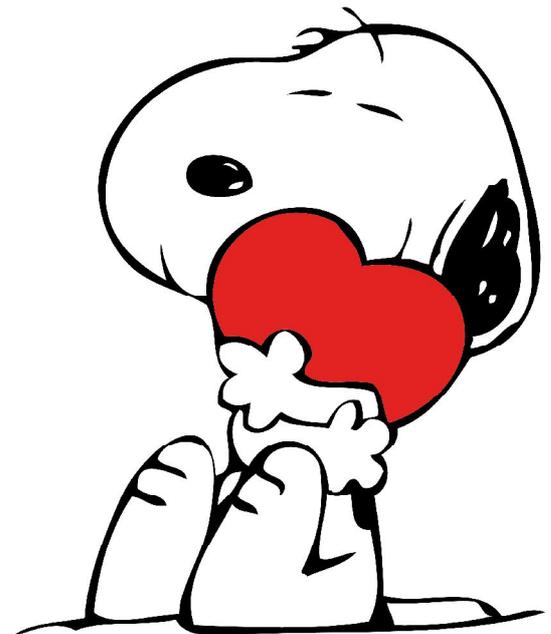
- S. Marco viale San Marco Mestre
- San Giuseppe viale San Marco Mestre
- Cuore Immacolato di Maria Piazza Madonna Pellegrina Mestre
- Madonna di Lourdes via Piave Mestre
- S. Rita da Cascia via Bellini Mestre
- S. Lorenzo Giustiniani Piazzale S. Lorenzo Giustiniani Mestre
- Beata Vergine Addolorata via Servi di Maria Mestre
- S. Pietro Orseolo viale don Sturzo Mestre
- Annunziata Piazzale Zandrini Campalto
- S. Benedetto e Martino Piazzale San Benedetto Campalto
- S. Maria Assunta Tessera
- San Pio X via Nicolodi Marghera
- SS. Resurrezione via Palladio Marghera
- S. Antonio di Padova Piazza S. Antonio Marghera
- Malcontenta
- Ca' Sabbioni



Un ringraziamento lo rivolgiamo anche:

- agli organizzatori del Mercatino della Solidarietà svoltosi a Marghera domenica 12 maggio
- all'Associazione Amici di Renzo con sede presso il Lyons Rugby di Venezia- Mestre che hanno devoluto il ricavato di una raccolta di solidarietà a favore di A.V.A.P.O.-Mestre al fine di "sostenerne l'opera straordinaria" come recita la motivazione
- Al Presidente dottor Carlo Ghiotto e ai soci tutti di Assopto Associazione Ottici ed Optometristi delle province di Venezia e Treviso che hanno reiterato l'iniziativa dello scorso anno, decidendo di continuare a sostenere l'attività di A.V.A.P.O.-Mestre.

Sono tutte attestazioni di come l'attività svolta da A.V.A.P.O.-Mestre venga sempre più apprezzata da chi ha avuto modo di usufruire direttamente dei servizi erogati, ma anche da parte di coloro che ne conoscono indirettamente l'attività apprezzando l'esistenza di realtà di volontariato che sanno adattare i propri interventi e progetti al mutamento dei bisogni delle persone assistite. Atti di generosità quali quelli citati sono un'attestazione concreta di come una comunità consapevole dell'esistenza al proprio interno di tante situazioni di dolore e difficoltà, si possa adoperare per sostenere chi le sta affrontando. Al tempo stesso costituiscono motivo di ulteriore impegno per tutti i volontari che operano all'interno dell'Associazione e che hanno così modo di veder valorizzato ed apprezzato il proprio impegno.



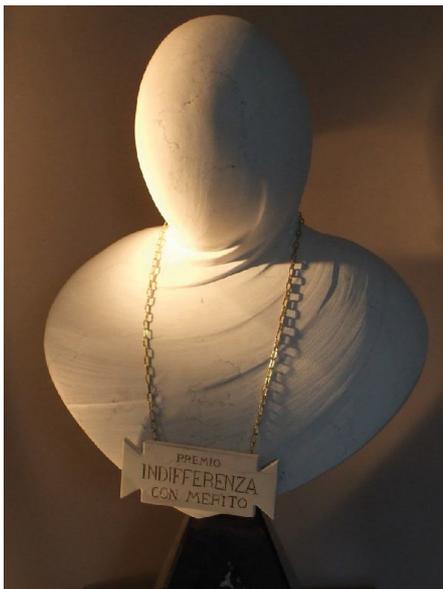
IL FIORE

La casa si trova alla immediata periferia di Mestre, una palazzina con un piccolo giardino intorno. Parcheggio il Doblò proprio di fronte al cancello e scendo con in mano il “bocolo”. Era il giorno prima di San Marco. Allo squillo del campanello, appare in fondo al giardino una signora un po’ avanti con gli anni che mi osserva interdetta, poi torna dentro, apre il cancello e mi viene incontro. –E’ un pensiero per lei da parte dell’AVAPO- le dico. Lei sembra come trasalire e, sorprendendomi, mi chiede -Posso abbracciarla?- lo, pur imbarazzato, non vedendo niente di sconveniente, accetto. Poi continua - Sa, mio marito mi regalava sempre il bocolo il giorno di San Marco, ma da quando è morto non avrei più pensato di ricevere ancora questo fiore da un uomo; per me questo ha un grande significato, grazie!- lo non ricordo che cosa risposi, ma fra me e me pensai: -Non è stato un uomo a ricordarsi di lei, è stata l’AVAPO.

Luciano Osello



L'INDIFFERENZA: UNA MALATTIA INCURABILE?



Mi sono avvicinato al mondo della malattia dopo aver vissuto in prima persona un’esperienza piuttosto pesante e che sicuramente mi accompagnerà per tutta la vita. Lentamente in questi ultimi anni ho cominciato a conoscere questa realtà e a confrontarmi con essa. Sino ad ora, credo come tutti noi, la conoscevo per interposta persona e mai avevo fatto esperienza diretta, coinvolgente.

Durante questo cammino, che tutt’ora continua, ho potuto constatare come una malattia “importante” ti possa cambiare la vita. Ma soprattutto come possa farti affrontare il mondo, il vivere quotidiano con un’altra ottica. Il vivere la malattia fa cambiare la sensibilità personale ed il modo di affrontare il vivere quotidiano, sicuramente rimescola e “riarticola” i valori della vita. Il successo, il denaro, il potere, la bellezza non sono più considerati primari ed importanti. Attenzione, non che non siano utili se vissuti nell’ottica di amministrarli per il bene comune e non fine a se stessi. Ma nella scala dei valori assumono particolare importanza altri aspetti spesso tenuti nell’ombra, come la famiglia, il rispetto per gli altri, la condivisione, l’ascolto, il silenzio, il saper godere delle piccole cose. Se mi permettete l’esempio, la piramide dei valori si capovolge. In quest’ottica nuova spesso ci si scontra ancor più con una amara realtà: l’indifferenza. E ci si deve sforzare d’andare avanti, un po’ controcorrente evitando di isolarsi e rinchiudersi in se stessi. Parlando e confrontandomi con Francesca, mia moglie, ho potuto constatare come sia difficile parlare della malattia, in particolar modo se si tratta della malattia oncologica. Benchè il tumore sia un male che colpisce ormai una gran parte della popolazione,

i più non desiderano, non vogliono sentirne parlare. Lo si confina come un “episodio” strettamente personale che interessa al più la piccola cerchia di persone vicine alla famiglia colpita. Quasi il “parlarne” fosse contagioso. Gli stessi operatori sanitari spesso trovano difficoltà nell’affrontare l’argomento. Le strutture preposte sembrano interessate sino a quando sei uno dei tanti “casi impersonali e non coinvolgenti” da curare con la somministrazione di terapie radio-chemio Poi Poi ecco arrivare il giorno fatidico. Il giorno in cui viene comunicata l’inguaribilità! Da qui il pericolo per l’ammalato e per la sua famiglia di sentirsi isolati, compresi e abbandonati in un momento così difficile, proprio quando la solidarietà dovrebbe essere maggiore, diventa una amara realtà. In questo scenario, fortunatamente, si apre un raggio di luce e di speranza per la presenza attiva di Associazioni di Volontariato che svolgono la loro attività nel settore sanitario come la nostra. Ognuna con la sua specificità cerca di portare sollievo e conforto a chi più ne ha bisogno, cercando altresì di scuotere la nostra società dall’indifferenza, promuovendo la solidarietà e operando senza motivi di lucro. Non oso immaginare cosa succederebbe se per qualche giorno i volontari di tali Associazioni incrociassero le braccia !! E’ per questo che invito tutti a fermarsi per un attimo a riflettere: se solo per un momento ognuno di noi pensasse che potrebbe essere lui dall’altra parte della barricata, che potrebbe essere lui l’ammalato bisognoso di assistenza Forse solo allora riusciremmo a cambiare e migliorare il nostro rapporto con gli altri e l’indifferenza sarebbe sconfitta.

Franco Bigaglia



IL 5 PER MILLE ALL'AVAPO Mestre

un aiuto concreto all'Avapo non costa nulla!

Basta una semplice firma nella prossima dichiarazione dei redditi scrivendo il seguente

Codice Fiscale: **90028420272**

Come sostenere AVAPO Mestre

- Come volontario, donando il tuo tempo
- Con una offerta libera, presso la sede AVAPO Mestre
- Effettuando un Bonifico bancario su conto corrente presso:
Banco San Marco intestato a AVAPO Mestre Onlus
IBAN IT33 M050 3402 0720 0000 0070 040
- Effettuando un versamento su c/c postale n. 12966305
- Scegliere di fare testamento a favore di AVAPO Mestre Onlus

L'A.V.A.P.O. MESTRE E I SUOI SERVIZI

L'obiettivo dell'A.V.A.P.O. Mestre è:

- diffondere la filosofia delle Cure Palliative volte ad evitare ogni sofferenza inutile al malato oncologico così da migliorare la sua qualità di vita e quella dei familiari
- sostenere gli interventi di carattere sanitario ed umanitario a favore delle persone in fase avanzata di malattia oncologica, e delle loro famiglie

AVAPO GARANTISCE GRATUITAMENTE:

- assistenza medica ed infermieristica domiciliare gratuita, con una reperibilità di 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno;
- sostegno psicologico per il sofferente ed i suoi congiunti;
- affiancamento delle famiglie nell'assistenza al malato;
- consegna domiciliare di farmaci e presidi sanitari;
- disbrigo di pratiche burocratiche;
- accompagnamenti dal domicilio all'ospedale, con automezzi privati, di pazienti deambulanti che devono sottoporsi a cure o visite;
- sostegno ai familiari nella fase di elaborazione del lutto, grazie anche alla costituzione di gruppi di mutuo aiuto.



tel. 041 5350918

ATTIVITÀ EFFETTUATE NEL PRIMO SEMESTRE 2013

PERSONE SEGUITE	386
ACCOMPAGNAMENTI DOMICILIO OSPEDALE	439
CONSEGNA/RECUPERO FARMACI ED AUSILI SANITARI	1.345
SOSTEGNI TELEFONICI	739
ELABORAZIONE DEL LUTTO	196
SOSTEGNI PSICOLOGICI	314
INTERVENTI SANITARI	5.747
ASSISTENZA TUTELARE	2.395
PROFESSIONISTI E VOLONTARI	135

Comitato di redazione: *Franco Bigaglia, Stefania Bullo, Giusto Cavinato, Franca Gazzoli, Antonino Romeo, Roberto Vitelli*

Autorizzazione del Tribunale di Venezia n.9/06 Registro Stampe

Proprietario: AVAPO MESTRE ONLUS - Editore: AVAPO MESTRE ONLUS

Direttore Responsabile: Don Armando Trevisiol

Stampata: Arti Grafiche Ruberti, Via L. Perosi 9, 30174 Mestre (VE)

Redazione: Viale Garibaldi 56, 30173 Mestre (VE)

PUBBLICATO IL MESE DI AGOSTO 2013

Anno 8 - N. 37 - Periodico bimestrale di informazione e formazione dell'A.V.A.P.O. Mestre ONLUS - C.F. 90028420272 - Autorizzazione del Tribunale di Venezia n.9/06 Registro Stampe - DIRETTORE RESPONSABILE Don Armando Trevisiol - Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - d.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, c.2, DR Venezia.

Legge sulla tutela dei dati personali. I dati personali dei lettori a cui viene inviato il nostro periodico verranno trattati con la massima riservatezza e, ai sensi del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, in qualsiasi momento sarà possibile chiedere l'annullamento dell'invio e, gratuitamente, consultare, modificare e cancellare i dati o, semplicemente, opporsi al loro utilizzo scrivendo a: Associazione Volontari Assistenza Pazienti Oncologici Mestre, Viale Garibaldi, n. 56 - 30173 Mestre. (VE).